

Adempiendo il venerato incarico dell' E. V. sopra l'istanza de' Molinari inferiori, ed altri, che con loro Fedi contestarono il grave danno risentito dal mancamento dell'acqua al Molino da Nerviano abbate, passato nel L'anno al Camell. Proube, cui potessi sperare rogato dell'atto della mia Visita, ritenuto, che secondo la Disposizione delle nuove Capitazioni al S. ven. Liceo, licet. licet. habentibus dicta Regia & terminando la facoltà dell'irrigazione de' Prati a favore dell' Venti della 2<sup>a</sup> Classe, cioè del luogo di Canegrate esclusivam<sup>te</sup> abbovino a quello di Rho privo esclusivam<sup>te</sup> nell'ora del Vespero del Lunedì spanti per il canal. Camell. sull'ora del pranzo di Lunedì dieci del Cor<sup>te</sup> e giunto in vicinanza della Capina del Pero, mi osservai il Fiume asciutto; onde smontato da Calepe e calato nel letto stesso mi avanzai sino a Cerviavello, scorrendovi le Porse delle Bocche alate, ma ne potessi scorrere in una goccia d'acqua non ostante, che dopo il Vespero di detto giorno l'acqua si portasse alle Venti della terza, ed ultima Classe, vale a dire dal luogo di Rho inclusivam<sup>te</sup> sino a questa città di Milano. Rinmontato quindi in Calepe col S. Camell. mi avanzai a Rho, ove vicino scorrendo per il canal. devinante dal Rocchello di quella Com<sup>ta</sup> modicina, <sup>di acqua,</sup> chiamato il Campado della Regione inferiore Liadomo canal. Villa gli ordinai di subito andare a la Lona del Fiume per l'estensione da quel Terr. sino a Nerviano, alla qual volta intendeva sollecitamente addirarmi per scoprire il quantitativo dell'acqua, e da che potesse sperare originato il mancamento. Colà giunto mi portai al Molino doppio denominato

della Colovina, al quale circa mezz'ora di notte mi capitai  
all'improvviso dalla parte dell'Oratorio della cop. de' d. ebb  
baria, e vicinoso, che dell'atto in tuoro giravano sol ta  
doto d'una Rodijini, per accertarmi del motivo in annanza  
sino alla Giugli. Ma in fatti la vidi col tuo Capello asciu  
to, che in defluir nell'Acqua opri d'onde due al di sotto della  
proprietà del Capello d'epa chinga; Marino appunto, p  
cia giustificata annua l'ascenza d'acqua, che appen  
permetteva il giro di due ruote. Per meglio assicurarmi  
mi inoltrai sino alla prima Bocca in sup. di raj. del Nob  
Don Antonio e Fratelli Ciinelli della Croce e della Do. Giac.  
Fontana, e la visonobbi del tuoro aperta, sorrendomi L  
Acqua in altezza sopra la soglia de circa 94. E per  
quanto fecesi usar diligenza anche col mezzo d'uno de  
Molinari inferiori y ritrovarne l'Acqua, vano riferi  
ogni esperimento, cosicché dovetti lasciarla in piena con  
tinuezione, senza poter riparare in questa parte al  
grande danno del Pub. C. Avevi profeguita la visita  
delle inferiori Bocche sup. posto che l'innaffiamento  
de' Crati me le dinotava anti esse aperte; Ma l'annan  
zata notte, il dubbio d'innaffi per la strada, e la premu  
ra d'istrua ferivimi più all'infu per rendermi a portata  
sul primo mattino d'operare a siti manifestatimi d  
indagare la vera origine della deficienza dell'Acqua a  
Molini, mi fece risolvere l'innaffamento fino a S. Vittore  
ove preso breve riposo, allo spuntar del Sole in annua co  
D. Cancell. e Camp. Sappare Bombello verso il Capello di  
Segnano, ove con mio grande stupore visonobbi in quanto s  
estende per quel Territ. il Lago del Fiume alle riprese

Bocche denominate

del castello

Della Madonna delle Erarie <sup>ma 2da</sup>

Del Caylo di s. Majno ind<sup>to</sup> Lago di Gnano

Avvinepona

Fileta

Lampugnana

Della Mensa sopra l'Olonella, e  
 Perez; tutte di due bocche elevate (a riserva di quella pure  
 in due porte serviente a Crana del ~~ob. ed. di~~ <sup>di</sup> s. Sig. <sup>Stunoi</sup>  
 Fiscale genale March. Don eugliolo Luigi Marauiglia Mar-  
 tejarca del Conte <sup>Prata</sup> Prata, ed el V. d' Ospedal Maggiore  
 sorrendo sopra le ripresime foglie di detto Bocche l'  
 acqua in altezza, cioè

Rispetto a quella del castello	D' 8	2 $\frac{3}{4}$ .
Della Madonna delle Erarie	D' 8	2 $\frac{1}{2}$ .
Del Caylo di s. Majno	D' 8	2 $\frac{1}{2}$ .
Dell' Avvinepona	D' 8	3 $\frac{1}{4}$ .
Della Fileta	D' 8	3 $\frac{1}{4}$ .
Della Lampugnana	D' 8	3 $\frac{1}{2}$ .
Sopra l'Olonella	D' 8	6. — ma con poco spirito per aver poco declina)
Della Perez	D' 8	3. — ma lentamente

Stesso motivo

Cassai finalmente alla Capellana, ed in ritrovate le Boc-  
 che otturate, sebbene alquanto penetranti, fui a rico-  
 noscere li Molini, che li suddi speditamente rotanti a  
 sei Mole d'acqua abbondanti, e ve i rodigiate pure girava-  
 no la maggior parte de Molini di <sup>dalla riserva</sup> Gnano dell' immediat-  
 mente

superiore al capello di Legnano, ed inferiore alle Bocche  
delle Erarie, onde sebbene rotassero alla nostra vista, sei  
mole, nondimeno si riconobbe, nondimeno si riconobbe  
fopero, state trattenute l'acqua già visibile segno di  
notato dalle rive, dalle piante, dalla Chiesa dello sco-  
vicatore, ed alli stini, e spalle delle d. due Bocche, ed ch  
altre superiori

Lo che poi mi ha reso maggior stupore si è, che di nuovo u-  
state nel ritornare dalle Castellana verso Milano le  
Bocche fatte a due a due, tutte come prima le ho  
ricorosciute riaperte, e con le Porte elevate come sopra  
per cui variando inutile l'impiego del mio V.º non  
credetti del caso l'aprire d'altre giuridiche inombrenze  
ne far chiedere le ulteriori Bocche venendo al basso  
La relazione poi del Sud: Compara Villa della Vipita da  
Lui fatta gl' Longa del Fiume dal Territ.º di Alò sin  
a Nerviano riportati ad avere ricorosciute aperte  
tutte le Bocche, e specialmente le de R. R. P. Oli-  
tani senza Porte, e così mantenute sempre aperte  
come dalle Denomie già portate negli atti; onde non  
lentamente girasse una ruota del Molino di ragione  
di Paolo Biancone; che mi ha fatto l'acquisto dal  
Nob. Don Paolo Beforri nel Territ.º di Cogliano.  
Oltre li succennati non rapporto alla notizia dell' E. V. gl' altri  
abusi palpabili di piante cadute attraversanti l'obscuro  
del Fiume, e li molti altri trattenimenti con grossi sassi, e  
guami, radici, ipolimi, gerani, ed altri impedimenti del  
vero corso dell'acqua al basso; ne di chiuse senza capello  
o rovesciate, o scomposte, e tramandanti acque d'ogni

